Num. 180 # GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA **1863**

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 31 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	31	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Luglio	739,60	740,42	740,00	+23,0	+28,1	+30,0	+21,2	+26,2	+27,1	+11,0	S.	N.O.	S.S.E.	Nug. sottili	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 LUGLIO 1863

Il N. 1357 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 15 agosto 1858;
Visto la tabella A annessa al regolamento consolare 16 febbraio 1859;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono eretti Consolati a Samarang e Surabaya (Giava). La giurisdizione del primo si estenderà nelle Provincie centrali dell'Isola di Giava, e quella del secondo nelle Provincie orientali, ed in Bally.

La circoscrizione del Nostro Consolato in Batavia sarà pertanto limitata alle Provincie occidentali di Giava.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 12 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 1360 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo del corrente anno;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,
Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta dell'Archivio di Stato in Pisa annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal detto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA
degli Impiegati dell'Archivio di Stato in Pisa.

Num. degli Impiegati	Titolo degli Impiegati		Stipendio
1	Segretario di 2.a classe	L.	3000
1	Applicato di 2.a idem	»	1500
1	Idem di 4.a idem	»	1200
»	Uscieri	»	1300
	Totale	L.	7300

Torino, il 16 luglio 1863.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. 1361 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo dell'anno corrente;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,
Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta dell'Archivio di Stato in Siena annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal detto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA
degli Impiegati dell'Archivio di Stato in Siena.

Num. degli Impiegati	Titolo degli Impiegati		Stipendio
1	Segretario di 2.a classe	L.	3000
1	Applicato di 2.a idem	»	1800
1	Idem di 4.a idem	»	1200
»	Uscieri	»	1300
	Totale	L.	7300

Torino, addì 16 luglio 1863.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. DCCCXXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto di deposito degli statuti della Società anonima per la illuminazione a gaz della città di Monza;
Vista la legge 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie di Lombardia;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'associazione anonima intitolata *Società per l'illuminazione a gas della città di Monza*, con sede in Milano, costituitasi con atto pubblico del 22 maggio 1863 rogato Brivio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti al citato atto, sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Agli statuti sociali sovraindicati saranno recate le seguenti modificazioni:

A L'articolo 21 verrà riformato in questi termini:

« Gli amministratori e gli agenti della Società sono « mandatari temporari, amovibili, soci o non soci, « stipendiati o gratuiti.

« I membri del Consiglio d'amministrazione durano « ordinariamente in carica per sei anni e sono rie« leggibili. »

B All'articolo 41 si aggiungeranno in fine le parole: « limitatamente però a soli oggetti portati « all'ordine del giorno della prima convocazione. »

C All'articolo 42 si aggiungerà il comma:

« Le deliberazioni concernenti gli oggetti indicati « alle lettere *C D E* del presente articolo non « avranno effetto senza l'approvazione Sovrana. »

Art. 3. Quando la Società venga sottoposta alla vigilanza governativa sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in una somma non maggiore di lire 150 annue.

Art. 4. La presente autorizzazione può essere rivocata, ne' casi d'inosservanza per parte della Società degli statuti approvati, delle leggi dello Stato e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 14 giugno 1863:

De-Amicis Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Campobasso, tramutato al trib. del circondario di Aquila;
Russo Biagio, sostituito procuratore del Re presso il trib. del circondario di Campobasso, nominato regg. l'ufficio del proc. del Re in Campobasso;
Giambarba Francesco, id. di Salerno, id. in Melfi;
Vigorita Pasquale, giudice di tribunale di circondario, già addetto a quello di Ariano, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Campobasso;
Di-Biase Ernesto, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Santa Maria, nominato reggente l'ufficio del procuratore del Re in Reggio (Calabria);
Gulli Francesco, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Palmi, tramutato al trib. del circondario di Cosenza;
Palestino Michele, id. di Cosenza, id. di Palmi;
De-Simone Luigi, giudice soprannumerario nel tribunale del circondario di Aquila, tramutato al tribunale del circondario di Trani.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 14, 21 e 28 giugno 1863:

14 giugno 1863

Foschini Giuseppe, sostituito cancelliere presso il tribunale di Teramo, traslocato nella stessa qualità presso quello di Sulmona;
Castrati Eusanio, commesso di 1.a classe nella segreteria della procura generale in Aquila, nominato sostituito cancelliere presso il tribunale circondariale di Teramo.

21 giugno 1863

Micarelli Ernesto, avvocato patrocinante, nominato sostituito cancelliere di 3.a categoria presso la giudicatura mandamentale di Monterale;
La Rosa Giuseppe, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Moliterno, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Chiaromonte.

28 giugno 1863

Di Pietro Gaetano, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Barisciano, traslocato nella stessa qualità in quella d'Antrodoco;
Pasqualoni Vincenzo, id. d'Antrodoco, id. di Barisciano;
Ferrini Raffaele, già cancelliere mandamentale, nominato cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Gioja (Abruzzi);
Melillo Pasquale, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Piedimonte, eleggibile alla carica di cancelliere, promosso a cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Buccino;
Barraghi Leopoldo, segretario presso il mandamento X di Milano, traslocato nella stessa qualità al mandamento IX di Milano;
Lu'ni Francesco, id. di Milano, id. X di Milano;
Re Batt. Giuseppe, notaio, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento 2.o di Pavia;
Garbarini Lorenzo, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale del sestiere Molo in Genova, dispensato da ulteriore servizio;
Quaranta Marcantonio, cancelliere di tribunale cir-

APPENDICE

TRAFORO DELLE ALPI
TRA
BARDONNÈCHE E MODANE

Relazione

DELLA DIREZIONE TECNICA
ALLA DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE
dello Stato

Torino, 1863 — Tipografia Ceresole e Panizza.

II.

Nel compressore a tromba, ad operare la compressione dell'aria, non è più una colonna d'acqua, ma, come nelle trombe ordinarie di compressione, è uno stantuffo; il quale è posto in azione da un motore, sia poi questo un motore idraulico, come quello che agisce a Modane, oppure una macchina a vapore, o qualunque altra atta a dare la forza opportuna che si richiede. E codesto gli è ciò che fa tal sorta di compressore più universalmente applicabile, come quello che può stabilirsi anche là dove le località non si presterebbero a costrurre quello a colonna d'acqua.

Però havvi una differenza fra le trombe ordinarie di compressione ed il compressore addottato e posto in pratica a Modane; la qual differenza consiste in ciò che, nelle prime lo stantuffo agisce direttamente sull'aria da comprimersi, mentre nell'ultimo agisce coll'interposto mezzo d'una massa d'acqua, che spinta dallo stantuffo spinge a sua volta e comprime l'aria.

Per farvene un'idea, immaginate un cilindro orizzontale, a ciascuno dei capi del quale s'innalzi una colonna di determinata altezza. Nel cilindro orizzontale corre uno stantuffo, che va dalla radice d'una colonna a quella dell'altra, e il quale viene posto in azione dal motore idraulico esterno, a cui è congiunto mediante il braccio (biella) e la manovella. Questo stantuffo bipartisce in esattissima misura una massa d'acqua, la quale si contiene nel cilindro orizzontale e nelle colonne non da riempirle totalmente ambedue, ma in modo che quando l'una colonna è piena, l'altra si trovi in una data misura vuota. Quest'acqua perciò si muove collo stantuffo, abbassandosi in una colonna, mentre s'innalza nell'altra, e viceversa, in guisa tale che il volume dello spazio non occupato dall'acqua è esattamente equivalente al volume sviluppato in una mezza corsa dello stantuffo.

Supponete il compressore al momento di cominciare le sue operazioni. Lo stantuffo è esattamente a metà del cilindro orizzontale e la massa d'acqua si trova nelle colonne laterali precisamente alla medesima altezza. Dal pelo dell'acqua sino al sommo delle colonne, le quali comunicano, ma chiuse da una valvola, con un tubo o recipiente posato su di esse, esiste uno spazio, il quale necessariamente è occupato dall'aria atmosferica. Così essendo, mettete in movimento lo stantuffo, e spingetelo, per esempio, verso la colonna di sinistra. Che ne avverrà? L'acqua salirà nella colonna di sinistra, abbassandosi d'altrettanto in quella di destra e comprimerà l'aria contro la valvola superiore, che abbiamo detto chiudere l'alto della colonna, ed avrà la forza di farla aprire e di fare per essa precipitare nel recipiente l'aria compressa, subito che la compressione sia giunta a un grado di tensione un po' maggiore di quello che ha l'aria compressa contenuta nel recipiente, il qual grado nel nostro caso sappiamo già essere di sei atmosfere. Quando lo stantuffo ha finito la sua corsa, l'acqua è salita sino al sommo della colonna, e tutta l'aria compressa è passata nel recipiente; allora lo stantuffo si ritrae indietro verso il capo destro del cilindro orizzontale; ed ecco l'acqua abbassarsi nella colonna di sinistra per salire in quella di destra e compirvi il medesimo ufficio che ha già compito nella prima. Ma l'acqua, ritirandosi nella colonna sinistra, lascia necessariamente il vuoto. La valvola che immette nel recipiente rimane ermeticamente chiusa dall'espansività dell'aria compressa che vi si contiene; mercè la pressione dell'aria circostante si apre allora una valvola d'aspirazione che si trova parimenti al sommo della colonna, e l'aria invade il posto lasciato vuoto dall'acqua, ad occupare tutta la così detta camera di compressione, per esserne nuovamente spinta, compressa e cacciata nel recipiente dalla massa d'acqua, la quale risalirà col tornare indietro dello stantuffo.

Fate vostro conto che il medesimo giuoco che abbiamo esaminato nella colonna di sinistra ha luogo in quello di destra, e ci pare che possiate formarvi un'idea abbastanza chiara di questa macchina.

Perchè poi le valvole tanto d'aspirazione che di uscita dell'aria compressa sieno perfettamente otturate, trovansi immerse nell'acqua entro vaschette apposite. Ma quest'acqua all'aprirsi delle valvole scappa anch'essa in parte, e se non ci si fosse posto rimedio, ne avverrebbe che in breve tempo le vaschette rimarrebbero asciutte; quindi ad antivenire codesto si è disposto che una quantità d'acqua affluisca di continuo da una vasca esterna a mantenere nella voluta proporzione l'acqua delle vaschette delle valvole. Se non che l'acqua che scappa all'aprirsi di queste valvole va ad accrescere la massa d'acqua comprimente così che non solo verrebbe a turbare l'andamento della macchina ma lo impedirebbe affatto riempiendo d'acqua i recipienti dell'aria compressa. Anche a questo inconveniente si è riparato, facendo che il soverchio dell'acqua il quale di necessità viene spinto insieme all'aria compressa nel recipiente, passi da questo in un altro recipiente

condariale in aspettativa, reintegrato in carica, ed è destinato al tribunale circondariale di Larino;

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 28 giugno 1863:

Caporale cav. Raffaele, giudice mandamentale in Vitulano (Benevento) tramutato a Montecorvino (Salerno);

Donadio Carmine, id. in Saponara (Potenza), id. a Vitulano;

Chiurazzi Luigi, id. in Nermoli (Lagonegro), id. a Sant'Angelo (Lagonegro);

D'Amore Enrico, id. in Vallo (Sala), id. a Feggiano (Sala);

Gargiulo Tommaso, id. in Feggiano, già Viano, id. a Vallo;

Cascioni Carlo, giudice in aspettativa, richiamato in servizio attivo e destinato al mandamento di Boscotrecase (Napoli);

Pellosi Sisto, giudice mandamentale in S. Mauro (Matera), tramutato a Montefalcone (Larino).

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza delli 19 luglio 1863 ha firmato il seguente Decreto:

Duyrat Alessandro, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

S. M. il Re in udienza del 26 luglio 1863 ha approvato l'avviso del supremo Consiglio amministrativo sedente in Napoli pronunziato nella sessione del dì 1.o del mese stesso nel giudizio demaniale agitato fra il Comune di S. Procopio in Calabria Ultra I ed i signori marchese Taccone, Balsamo e De Vivo.

S. M. il Re in udienza 26 luglio 1863 ha approvato l'ordinanza emessa dal prefetto di Calabria Citeriore in data del 10 dello stesso mese, per l'assegno di una quota demaniale del Comune di Lago in contrada Carede, a favore di Bruno Gatti.

S. M. il Re in udienza del 26 luglio 1863 ha approvato l'ordinanza emessa dal prefetto di Calabria Ultra I in data 17 dello stesso mese, per il riparto dei demanii del Comune di Radicena denominati Triscini, Gabellone e Carrinello.

S. M. il Re in udienza del 26 luglio 1863 ha approvato l'ordinanza emessa dal prefetto di Basilicata in data del dì 4 dello stesso mese, per la quotizzazione dei fondi demaniali denominati Timmari, Bradano, Lama ed altri nel Comune di Matera.

In udienza del 26 luglio 1863 S. M. il Re ha approvato l'ordinanza emessa dal prefetto di Terra d'Otranto in data del 26 giugno dello stesso anno, con la quale la parte dei demani denominati Tinchi e Calcarola nel Comune di Pisticci, occupata da antiche colonie, rimane assegnata a 282 coloni che la posseggono.

Il N. 1369 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 luglio 1863, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Capannori, n. 209;

Veduto l'art. 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Capannori, n. 209, è convocato pel giorno 9 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 30 *Luglio* 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

DISTINTA delle Obbligazioni create con R. Editto 11 gennaio 1814 comprese nell'estrazione seguita il 30 luglio 1863.

Numeri delle Obbligazioni estratte.

10, 21, 23, 29, 42, 47, 52, 54, 63, 66, 69, 73, 102, 113, 116, 123, 131, 137, 208, 234, 239, 247, 253, 283, 288, 314, 354, 365, 368, 391, 413, 414, 427, 439, 463, 494, 496, 501, 522, 596, 608, 612, 623, 629, 634, 635, 662, 673, 695, 712, 726, 742, 746, 779, 807, 813, 821, 826, 848, 861, 880, 916, 918, 923, 929, 943, 952, 951, 1017, 1019, 1027, 1044, 1031, 1072, 1081, 1083, 1109, 1115, 1136, 1159, 1181, 1252, 1281, 1309, 1319, 1381, 1398, 1428, 1435, 1446, 1461, 1475, 1487, 1531, 1546, 1570, 1596, 1614, 1668, 1691, 1693, 1703, 1733, 1781, 1796, 1803, 1875, 1890, 1917, 1922, 1937, 2007, 2054, 2033, 2062, 2110, 2126, 2139, 2156, 2213, 2258, 2266, 2268, 2271, 2274, 2292, 2329, 2350, 2351, 2392, 2436, 2451, 2471, 2479, 2480, 2502, 2518, 2514, 2539, 2542, 2571, 2581, 2627, 2662, 2687, 2701, 2705, 2731, 2765, 2787, 2792, 2798, 2803, 2814, 2947, 2918, 2960, 2973, 2976, 2998, 3036, 3049, 3086, 3107, 3112, 3117, 3119, 3127, 3137, 3198, 3213, 3226, 3239, 3250, 3252, 3271, 3274, 3336, 3361, 3378, 3402, 3407, 3420, 3423, 3434, 3479, 3515, 3532, 3536, 3570, 3593, 3619, 3622, 3638, 3639, 3644, 3706, 3708, 3709, 3786, 3819, 3822, 3823, 3829, 3849, 3858, 3877, 3887, 3899, 3902, 3905, 3910, 3911, 3922, 3976, 3985.

Torino, il 30 luglio 1863.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
Sindona.

Il Direttore generale
Mancardi.

FATTI DIVERSI

CORSE DI PIACERE. — La Direzione generale delle strade ferrate dello Stato pubblica il seguente programma di viaggio in Toscana a prezzi ridotti:

La Direzione delle ferrovie dello Stato reca a conoscenza del pubblico di aver combinato colle ferrovie livornesi e senesi, e colla ditta Accossato Pejrano e Comp., un servizio per la Toscana durante i mesi di agosto, settembre ed ottobre prossimi, colla riduzione del 50 p. 0{0 sui prezzi di tariffa per l'andata ed il ritorno.

Si distribuiranno a tal fine biglietti delle tre classi sotto forma di libretto nelle stazioni di Torino, Pavia, Asti, Alessandria, Novi e Genova, i quali daranno diritto a recarsi dalla stazione di partenza a Genova sui convogli ordinarii, e quindi a toccare Livorno, Pisa, Lucca, Pistoia, Firenze, Empoli, Siena, con ritorno per Empoli, Livorno e Genova.

Il trasporto per mare nell'andata da Genova a Livorno avrà luogo nei soli giorni di sabbato e domenica di ogni settimana durante i due mesi di agosto e settembre, ed il ritorno da Livorno a Genova nei sei giorni feriali d'ogni settimana fino a tutto ottobre. ogni biglietto sarà valevole per un mese a partire dal giorno della sua distribuzione, e darà diritto al viaggiatore di fermarsi in ognuna delle città comprese nell'itinerario summenzionato.

La distribuzione dei biglietti per la Toscana si farà ogni giorno dalle ore 3 alle 7 pomeridiane a partire dal 31 luglio.

I viaggiatori per la Toscana dovranno trovarsi in Genova *al più tardi* alle ore 2 pom. del giorno in cui intendono imbarcarsi per Livorno, e dare avviso del loro arrivo a quel capo-stazione onde esso possa provvedere ad assicurare loro il posto a bordo del piroscafo.

Nei giorni di partenza da Genova per Livorno la ditta Accossato assicura il passaggio a 200 viaggiatori. Quando vi fossero viaggiatori in numero maggiore del prescritto avranno diritto al passaggio quelli i quali pei primi si saranno fatti iscrivere sui registri del capo-stazione di Genova, il quale li darà in nota alla ditta Accossato.

Il numero dei biglietti da distribuirsi nelle stazioni è fissato in totale a 400 per ogni settimana, ed il loro prezzo è stabilito come segue per l'andata ed il ritorno:

Stazioni	1.*a cl.*	2.*a cl.*	3.*a cl.*
Torino	73 80	54 70	35 80
Pavia	71 —	52 70	33 85
Asti.	67 60	50 40	32 15
Alessandria. .	63 90	47 80	30 80
Novi	61 45	46 10	29 10
Genova	54 —	40 40	21 60

Avvertenze.

Il viaggiatore al suo giungere a Genova avrà diritto a farsi trasportare col suo bagaglio alla stazione marittima della Rotonda a spese dell'Amministrazione.

La spesa d'imbarco e di sbarco è compresa pel viaggiatore col suo bagaglio nel prezzo del biglietto soltanto per Genova e non per Livorno.

Il prezzo del biglietto non comprende il bagaglio, che pagherà in ragione di tariffa.

La registrazione del bagaglio sarà limitata a Genova per l'andata, ed a Livorno pel ritorno.

La partenza per Genova potrà aver luogo in qualunque giorno coi convogli ordinarii, purchè in essi sia compresa la classe scelta dal viaggiatore. Il tragitto però da Genova a Livorno avrà luogo soltanto la sera di ogni sabbato e di ogni domenica. Pel ritorno da Livorno il viaggiatore è ricevuto a bordo nei giorni feriali escluse le domeniche.

I ragazzi pagano posto intero, qualunque sia la loro età.

Il viaggiatore a semplice richiesta degli agenti delle ferrovie e dei battelli a vapore darà visione del suo biglietto, e ad ogni stazione d'arrivo dovrà presentarlo alle guardie che vi toglieranno lo stacco (coupon) pel percorso effettuato. La copertina del biglietto sarà conservata fino alla fine del viaggio.

Il viaggiatore di 1.a e 2.a classe avrà diritto ad un letto a bordo, purchè ve ne siano dei disponibili. I viaggiatori muniti di biglietto ordinario avranno la preferenza su quelli che hanno il biglietto speciale. I viaggiatori di 3.a classe prenderanno posto in coperta. Il viaggiatore non ha diritto al vitto a bordo; esso potrà procurarselo pagando il prezzo portato dalla tariffa di bordo. Il viaggiatore durante la corsa sulle ferrovie e sui battelli è tenuto all'osservanza dei regolamenti delle rispettive Amministrazioni; esso sarà pure risponsale di ogni infrazione alle leggi e regolamenti doganali.

Torino, il 28 luglio 1863.

La Direzione Generale.

NECROLOGIA. — L'*Armonia* pubblica un cenno necrologico sul Padre David, celebre maestro di musica sacra e incomparabile suonatore d'organo. Il Padre David nacque a Zanica provincia di Bergamo il 21 gennaio 1791 da Giacomo Moretti e da Teresa Bardoni, fu scolaro nel Conservatorio di Bergamo al maestro Mayer e a 28 anni entrò nell'Ordine dei minori riformati di San Francesco nel convento di S. Maria a Piacenza, dove morì il 24 del corrente mese.

— È morto a Roma in età di 83 anni il dott. Pier Luigi Valentini, prof. emerito di medicina clinica nella romana Università.

PUBBLICAZIONI. — È uscito dalla Stamperia Reale un volume in-4.o di 600 pagine contenente *il movimento commerciale delle Provincie dell'Italia settentrionale e dell'Emilia nel* 1860, compilato per cura della direzione generale delle Gabelle.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 LUGLIO 1863.

La Camera dei deputati, nella prima delle due sedute che tenne ieri, terminò la discussione dello schema di legge riguardante la leva militare sopra i nati nel 1843. Uditi tuttavia ragionare di alcune disposizioni i deputati Valerio, Boggio, Macchi, Bixio, D'Ondes, il Ministro della Guerra e il relatore Ferracciu, la legge fu approvata con voti 156 favorevoli e 41 contrario.

Fu poscia approvato senza discussione, con voti 127 favorevoli e 70 contrari, un altro schema di legge concernente una spesa straordinaria per l'armamento della Guardia Nazionale.

Nella seconda tornata la Camera continuò la discussione degli articoli dello schema di legge relativo alla tassa governativa e al dazio comunale di consumo, alla quale presero parte i deputati Mellana, De Blasiis, Michelini, Leopardi, Nisco, Saracco, Boggio, Lanza, Torrigiani, Massa, Ara, Minervini, Pica, il Ministro delle Finanze e il relatore Sella. Ne fu approvato solamente un altro articolo.

DIARIO

Le Camere dell'Assemblea Federale svizzera hanno preso questi ultimi giorni varie deliberazioni notevoli. — Nel Consiglio nazionale venne ratificata con 62 contro 13 voti la convenzione per la divisione dei beni episcopali ticinesi e adottata la proposta del Consiglio Federale intorno alla quistione degli israeliti argoviesi; e in quello degli Stati avvenne il rifiuto con 23 contro 19 voti del complesso della legge sul domicilio intercantonale dopo che ne erano stati adottati tutti gli articoli. Era questo uno dei principali disegni di legge che avesse a trattare nella presente sessione l'Assemblea Federale e mirava a sottoporre a leggi certe, in fatto di domicilio, di matrimonio, di tutela, di successione, di fallimento, gli svizzeri che lasciano il cantone d'origine per istabilirsi in altro cantone. Questa legge, detta di stabilimento, presentata in gennaio ultimo dal Consiglio Federale al Consiglio degli Stati, era stata da questo, come a suo tempo accennammo, adottata con qualche modificazione. Presentata poscia al Consiglio Nazionale fu rinviata alla sessione attuale per lasciare tempo all'opinione pubblica di pronunciarsi sopra un argomento di tanta importanza. Nel Consiglio Nazionale adunque la legge, venuta la sua volta, si trovò combattuta fra due principi contrari che regolano la materia della competenza internazionale e donde derivano tutti i conflitti che si vorrebbero ovviare. Si pretende da una parte che qualunque cittadino svizzero stabilito in qualsivoglia altro Cantone dal suo è soggetto, quanto alla capacità di contrattare, alla legislazione del Cantone dove trovasi, non di passaggio, ma realmente domiciliato; e dall'altra che lo svizzero è sempre considerato per soggetto, qualunque sia il Cantone di domicilio, alla legislazione del Cantone d'origine. Il sig. Staempfli in un messaggio del 28 novembre 1862 chiamava territoriale il primo, e nazionale il secondo principio. Presso il Consiglio degli Stati era prevalso in gennaio il principio territoriale proposto dal presidente della Confederazione, salvo in materia di matrimonio. Il Consiglio Nazionale adottò con lievi cambiamenti di forma la legge quale era stata proposta dal Governo della Confederazione; ma fece una giunta di due articoli al progetto venutogli dal Consiglio degli Stati, nei quali stabilì, ciò che non era stato fatto dall'altra Camera, il modo in cui dovesse essere regolata la successione e convenne che si facesse colla legislazione del Cantone di origine. Questa legge, così vinta nel Consiglio Nazionale con 43 contro 40 voti, dovette tornare al Consiglio degli Stati, il quale nella tornata del 25 la rigettò nel modo che è detto sopra per causa appunto dell'aggiunta fatta dal Consiglio Nazionale in materia di successione e per condiscendenza alle rimostranze dei Cantoni occidentali.

Il *Monitore Prussiano* del 25 pubblica un ordine del Gabinetto del Re di Prussia che rende obbliga-

---

apposito, nel quale è posto un galleggiante concentrico. Quando l'acqua passata in quest'ultimo recipiente è giunta ad una certa altezza, il galleggiante si solleva, ed apre una valvola, per cui l'acqua, spinta dalla pressione dell'aria compressa, si precipita fuori.

Ma ci accorgiamo che senz'aiuto di disegni è troppo difficile farvi capire con tutta esattezza la cosa.

Più difficile ancora, e siamo per dire impossibile, ci riuscirebbe il descrivervi senza disegni la macchina perforatrice. Vi basti adunque sapere che in essa hannovi due parti: l'una fissa, destinata a farne avanzare una seconda mobile ed a comunicare alla macchina ogni movimento, eccetto quello di percussione; questa seconda mobile, scorrente fra due guide, armata di scalpello e avendo in se medesima la combinazione meccanica da produrre il moto di percussione. Il fondamento essenziale dei mezzi che procacciano tanto il primo complesso di movimenti quanto il secondo, è sempre lo stantuffo posto in azione dall'aria compressa. Nella prima parte lo stantuffo contenuto in un cilindro fisso, comanda un asse, il quale per mezzo di due dentate coniche governa l'albero motore quadrato, per cui si comunica il movimento alle varie parti della macchina, mercè d'un eccentrico e d'un pantone. Lo stantuffo contenuto nel cilindro della parte mobile ha infisso alla sua faccia che guarda l'esterno della macchina, lo scalpello percussore. La faccia anteriore dello stantuffo medesimo è sempre a contatto coll'aria compressa, di cui è pieno di continuo lo spazio apposito, quello che nella macchina a vapore si dice *chapelle*. Sulla faccia posteriore dello stantuffo all'incontro si fa irrompere a intervalli l'aria compressa a dare la spinta. Apertasi una luce, l'aria compressa si precipita e premendo sulla faccia posteriore dello stantuffo lo spinge innanzi a percotere collo scalpello la roccia: ma appena quest'uffizio è compito, si chiude la luce per cui è penetrata l'aria compressa, e se ne apre una, la quale comunicando coll'aria esterna lascia l'aria compressa espandersi sino ad arrivare alla semplice densità dell'atmosfera naturale: ma allora l'aria compressa che combacia la faccia anteriore diventa predominante e respinge lo stantuffo al suo punto di partenza, da cui, chiusa a sua volta la luce di sfiatamento ed aperta quella di comunicazione colla *chapelle*, nuova aria compressa irrompendo, tornerà a spingerlo innanzi. E questo chiudersi ed aprirsi alternativo delle luci viene prodotto da uno di quegli eccentrici, che abbiamo detto comunicare il moto dall'albero motore.

Varii ed industriosissimi congegni sonovi poi aggiunti per dare una rotazione allo scalpello, per regolare l'avanzamento progressivo del cilindro mobile contenente lo stantuffo percussore, per far retrocedere tutto l'apparato di percussione quando ha compito il suo foro: ma qui sarebbe troppo lungo lo spiegarli e non agevole affè il farlo in modo abbastanza chiaro.

Queste perforatrici si collocano sopra un carro od affusto in numero di nove o dieci, disposte, le une parallelamente all'asse e contro il mezzo, le altre sul perimetro, e in direzione divergente dall'asse, a destra ed a sinistra, all'alto ed al basso. Ad ogni perforatore sono annessi due tubi flessibili, l'uno per l'aria compressa, comunicante col gran condotto che viene dai serbatoi, l'altro per l'acqua, la quale condottavi là parimente e fatta premere dall'aria compressa spiccia con impeto, a volontà dei lavoranti, a nettare i fori dalla polvere finissima che vi si produce, la quale si leverebbe a viziar l'aria respirabile con grave nocumento degli operai, ed insieme ad impedire il soverchio scaldamento degli scalpelli percotenti nella roccia.

L'affusto su cui sono posti i perforatori si fa scorrere sopra un binario di rotaie ferree della larghezza ordinaria, il quale, a misura che avanzano i lavori e la galleria procede, si allunga di due metri in due metri. Determinati i punti convenienti in cui aprire i fori e disposti in conseguenza i perforatori, l'affusto si spinge a quella distanza della roccia, che segna la corsa utile dello stantuffo percussore. « Ogni macchina, diremo colle parole stesse della Relazione, essendo indipendente dalle altre, si mette in attività tosto che ogni cosa che le spetta è all'ordine, e si prosegue con essa a fare quel maggior numero di fori che è possibile, per modo che i perforatori, che sono in miglior stato ed hanno a forare una roccia meno difficile, compiono talvolta un numero di fori doppio di quelli che, o si guastano, o lavorano in peggiori condizioni, sia per la posizione che occupano, sia per la natura della roccia. Per ogni attacco si praticano mediamente 80 fori della profondità da 75 ad 80 centimetri; il maggior numero di questi fori si pratica verso la parte centrale della fronte d'attacco, dove hassi ad aprire la breccia, che si fa saltare prima di dare il fuoco alle mine del perimetro. »

Compiuti questi fori, l'affusto vien tratto indietro per una distanza di cento e più metri: gli operai che accudirono ai perforatori si partono, e succedono loro i minatori. Caricate le mine e messe le miccie in modo che l'una mina scoppi dopo l'altra, i fochisti si ritirano là dove già è l'affusto delle macchine; chiudono dietro di loro delle porte di sicurezza, in cui le imposte non si abbattono mica a combaciarsi, ma lasciano tra loro un certo spazio, poste come sono ad una diversa altezza, per dar passo all'aria scossa dall'esplosione, che se non fosse così le atterrerebbe: ed aspettano colà che sia successo lo scoppio di tutte le mine.

Ciò avvenuto, si procede allo sgombro dei rottami. Alla destra delle rotaie su cui scorre l'affusto delle macchine perforatrici, avvi a quest'uopo un binario di guide di ferro, largo forse trenta centimetri, su cui si spingono dei cassoncini, piccoli *vagoni* di trasporto, i quali, riempiti colaggiù dei frantumi della roccia, vanno a scaricarsi all'indietro, dove la galleria allargata quanto dev'essere, e lo spazio non ingombro, lasciano che i materiali possano essere caricati sopra carri ordinarii che si spingono sopra il binario comune a portar fuori le macerie.

Scavata così la breccia, il binario si prolunga, l'affusto si spinge di nuovo verso la roccia, e i minatori, coi mezzi ordinari si dànno ad ampliare il

terio un regolamento sugli onori militari da rendersi al Re e ai Principi quando sono in viaggio.

Il Congresso internazionale di statistica terrà la quinta sessione a Berlino dal 6 al 12 del prossimo settembre. Le materie da trattare sono: per la 1.a sezione, quistioni d'ordinamento; 2.a sezione, statistica della proprietà fondiaria; 3.a sezione, statistica dei prezzi e della mano d'opera e movimento delle merci sulle strade ferrate; 4.a sezione, statistica comparativa dell'igiene e della mortalità della popolazione civile e militare; 5.a sezione, officio della statistica sul sistema dell'aiuto individuale sociale, e statistica delle assicurazioni; 6.a sezione, dell'uniformità delle monete, delle misure e dei pesi, come mezzo il più vantaggioso per la statistica internazionale comparativa. - Gli statistici e gli studiosi di statistica che volessero intervenire al Congresso ne daranno avviso per lettera al direttore dell'ufficio di statistica di Berlino, dott. Engel, affinchè lor possano spedirsi le carte d'ingresso e gli altri documenti necessari.

Il Congresso di statistica sarà preceduto da quello dei deputati tedeschi che si terrà a Francoforte il 21 e il 22 agosto entrante. Vi saranno ammessi tutti i membri attuali e coloro che già furono membri delle Camere alemanne e che intendano all'unità e allo svolgimento dei principii liberali nell'Alemagna. Le quistioni all'ordine del giorno continuano ad essere per ora: lo Sleswig-Holstein; la Alemagna rimpetto alla Polonia; la crisi costituzionale della Prussia per l'Alemagna; e l'ordinamento di Congressi dei deputati. — Se alcuno vorrà fare altre proposte dovrà presentarle ai Comitati otto giorni almeno prima della riunione.

La seconda Camera dell'Assia-Darmstadt ha votato una legge sull'esercizio dell'avvocatura. La condizione degli avvocati non era sin qui regolata nel Granducato che da ordinanze ministeriali, vale a dire che dipendevano intieramente dal ministro della giustizia; il quale giudicava a suo talento dell'iscrizione, della sospensione, del numero, del domicilio degli avvocati. In virtù della nuova legge gli avvocati sono quasi del tutto indipendenti ed esercitano la disciplina sui loro confratelli mediante Commissioni elette liberamente. La prima Camera aveva emendato il disegno di legge in guisa che l'ammissione degli avvocati dipendesse unicamente dalla capacità loro propria. La seconda Camera ratificò somigliante modificazione.

Pare che il Governo insurrezionale di Polonia intenda raccogliere danaro mediante un prestito da ripartire sopra i ricchi proprietarii del paese, e su quelli singolarmente della città di Varsavia. Il giornale officiale del Governo russo di Varsavia dopo aver detto che il Governo spera che i proprietarii più illuminati resisteranno a tali istigazioni sovversive che si terranno dietro lo sciuplo delle ricchezze del paese, premunisce coloro che intendessero prendere parte in qualsivoglia modo a siffatta questua che saranno puniti con tutto il rigore delle leggi marziali.

Il Giornale officiale del Governo nazionale discute i sei punti proposti dalle tre Potenze alla Russia e dichiara che sono insufficienti e diretti piuttosto contro la Polonia come quelli che le consentone molto meno di quanto le accordassero il Congresso di Vienna e lo stesso Statuto organico, opera di collera che Nicolò proclamava il giorno dopo l'espugnazione di Varsavia. L'articolo dell'*Independenza* termina notando che gli sforzi della diplomazia per la Polonia non son finora riusciti ad altro che alla nomina del generale Mourawieff e al sistema d'esterminio da costui inaugurato in risposta alle note delle Cancellerie europee.

Lo stesso giornale dichiara che solo gli agenti nominati dal Governo nazionale hanno il diritto di rappresentarlo all'estero e di parlare in suo nome. Il principe Czartoryski è il suo agente principale a Londra e a Parigi.

Il presidente Lincoln ordinò che il 2 agosto sia giorno di preghiera per ringraziare Dio delle splendide vittorie di questi ultimi giorni, vittorie, dice il Manifesto, che danno motivi sufficienti di credere che la fiducia nel mantenimento dell'Unione e della Costituzione e nel ritorno di una pace durevole sia cresciuta.

Il Parlamento inglese, come annunciammo, fu prorogato il 28 per mezzo di commissione reale.

Ecco il testo del messaggio letto dal lord Cancelliere:

Milordi e signori,

« Abbiam ricevuto da S. M. l'ordine di dispensarvi dal continuare a convenire in Parlamento, e nel tempo stesso di annunziarvi che S. M. vi ringrazia dello zelo e dell'assiduità con cui avete adempiti i vostri doveri durante la sessione trascorsa.

« La Regina ha veduto con profondo rammarico la condizione attuale della Polonia. S. M. d'accordo coll'Imperatore dei Francesi e coll'Imperatore d'Austria ha intavolato trattative allo scopo d'ottenere l'esecuzione delle stipulazioni del trattato di Vienna del 1815 in favore dei Polacchi. S. M. spera che queste stipulazioni saranno messe ad esecuzione e che per tal modo potrà aver termine una lotta dolorosa per l'umanità e pericolosa per la tranquillità dell'Europa.

La guerra civile fra gli Stati del Nord e del Sud dell'Unione americana continua per mala ventura, ed è necessariamente accompagnata da molti mali non solo per le parti contendenti, ma ben anche per nazioni che non hanno preso parte alla lotta. Tuttavia S. M. non vede una ragione per iscostarsi dalla stretta neutralità osservata da lei fin dal principio della lotta.

La nazione greca avendo scelto il principe Guglielmo di Danimarca per suo re, la Regina ha preso misure allo scopo di riunire le Isole Jonie al Regno di Grecia. A quest'uopo la Regina si è messa in comunicazione colle potenze che han sottoscritto il trattato del 1815, il quale ha posto quelle Isole sotto il protettorato della corona d'Inghilterra; e furon prese le debite e accurate assicurazioni dei voti de' Jonii rispetto a siffatta unione.

Varii barbari attentati commessi al Giappone sopra sudditi inglesi han resa necessaria, per parte della Regina, una domanda di riparazione.

S. M. spera che il Governo giapponese darà soddisfazione alla sua domanda senza che siavi bisogno di ricorrere a misure coercitive.

L'Imperatore del Brasile ha giudicato a proposito di rompere le sue relazioni diplomatiche con S. M. perchè S. M. non ha data soddisfazione a domande alle quali ha giudicato non esser possibile l'aderire. La Regina non desidera la continuazione di questa rottura, e sarebbe felice di vedere ristabilite le sue relazioni col Brasile.

Signori della Camera dei Comuni,

S. M. ci ordina di ringraziarvi pei sussidi generosi che avete accordati pel servizio dell'anno attuale e per la difesa permanente degl'arsenali e dei *docks* di S. M.; e S. M. ci ordina di ringraziarvi per l'appanaggio che avete votato per la casa di S. A. R. il principe di Galles.

Milordi e Signori,

La carestia che la guerra civile d'America ha inflitta ad una parte de' sudditi di S. M. nei distretti manifatturieri, a sollievo della quale furon fatti doni sì generosi e sì splendidi, scemò sino ad un certo punto, e S. M. ha dato il proprio cordiale assenso alle misure destinate ad avere un'influenza benefica su questo stato calamitoso di cose.

Sintomi di torbidi sonosi di nuovo manifestati nella colonia della Nuova Zelanda, ma S. M. ha ferma fiducia che con misure saggie e conciliatrici, appoggiate dai mezzi convenienti di repressione, l'ordine e la tranquillità saranno mantenuti in quella importante colonia, che continua a svilupparsi.

S. M. ha dato il suo assenso ad una misura che ha per iscopo di accrescere la rendita di un numero considerevole di piccoli benefizi, ed ha fiducia che questa misura sarà vantaggiosa agl'interessi della Chiesa stabilita.

S. M. ha dato il suo assenso ad un atto per la revisione di una gran parte dello *Statute-Book* e per l'abrogazione di molte leggi, le quali, essendo disusate o inutili, impediscono la codificazione.

S. M. ha provato piacer sommo nel dare il proprio assenso all'atto che pone sopra un piede ben bene definito quella forza volontaria che ha recato un elemento importantissimo ai mezzi di difesa del paese.

S. M. ha dato con gioia il suo assenso all'atto che dà forza di legge al trattato addizionale conchiuso da S. M. col presidente degli Stati Uniti d'America per la soppressione più efficace della tratta degli schiavi, e S. M. ha la fiducia che l'onorevole cooperazione del Governo degli Stati Uniti assisterà S. M. negli sforzi che la Gran Bretagna fa da lungo tempo per reprimere questo vergognoso delitto.

S. M. ha dato di buon grado il proprio assenso a varie altre misure d'utilità, risultato dei vostri lavori nella sessione attuale.

S. M. ha osservato con piacere che, malgrado parecchie circostanze contrarie, la prosperità generale dell'Impero continua ad essere intatta. Benchè un'orribile carestia locale abbia avuto luogo in Gran Bretagna a cagione della guerra d'America, e in Irlanda in conseguenza di tre stagioni sfavorevoli, le risorse finanziarie del Regno Unito furono pienamente mantenute, e il suo commercio generale col mondo non ne ebbe materiale deterioramento.

S. M. riconosce con pieno soddisfacimento che i possedimenti di S. M. alle Indie si risollevano rapidamente dai disastri che li han recentemente colpiti, e ch'essi entrano in una via di progresso sociale, finanziario e commerciale che promette assai per la prosperità crescente di quelle estese regioni.

Tornando nelle varie vostre contee avrete tuttora importanti doveri a compiere; e S. M. prega con fervore l'Onnipossente di benedire i vostri sforzi per la felicità e prosperità de' suoi sudditi, oggetto della sua viva e costante sollecitudine. »

---

foro, secondo la voluta grandezza; a questi minatori succedono pescia i mastri da muro che innalzano i piedritti e fanno, dov'è creduto necessario, il rivestimento della volta, queste tre squadre di lavoranti succedentisi sempre, seguitandosi sempre, inoltrandosi di conserva, del pari che con loro s'inoltrano i binari necessari al servizio e il condotto dell'aria compressa, e quello dell'acqua, e i tubi del gaz, dalla cui luce, con buonissimo consiglio, sono fatti illuminare i lavori.

La rapidità dell'avanzamento dipende dalla rapidità con cui è aperta dai perforatori la breccia e sgombero dai detriti il locale. Trattandosi d'un'operazione nuova e del maneggio di macchine, non che mai trattate, ma sconosciute affatto ai lavoratori, non si poteva da questi pretendere che di botto giungessero a quell'abilità da cui si può avere il maggior guadagno del tempo. Da principio tutti ci avevano da fare il loro tirocinio ed imparare dalla pratica, gli operai, i direttori dei lavori, gl'inventori medesimi. La stessa invenzione alla prova dell'opera dovette essere modificata, così che si può dire che quanto si pratica attualmente è il risultato di tante successive parziali invenzioni cui suggeriva il bisogno e richiedeva qualche inconveniente dell'atto pratico.

Perciò, nel primo applicarsi della meccanica perforazione, gli effetti furono pochi, lenti e frequentemente turbati da inconvenienti, com'era naturale, anzi inevitabile che succedesse: così che nel 1861, anno in cui, il 12 gennaio, entrava la prima volta in galleria l'affusto con poche perforatrici, si ebbero solamente 209 giorni di lavoro, per 120 essendo stato impedito il perforamento meccanico per lavori preparatorii o per sconci avvenuti all'infuori od all'interno della galleria, e 36 giorni essendo stati impiegati in esperimenti senza alcun utile per l'avanzamento. In tutto l'anno la galleria progredì di metri 170, 54: il quale risultato, riferito ai giorni di lavoro utile, dà un avanzamento di 81 centimetri per giorno. Nel 1862 invece non si ebbero più che 40 giorni di sospensione dei lavori, e 325 di lavoro utile, da cui si ottenne un avanzamento di 380 m. il quale ragguagliato per ogni giorno di lavoro dà metri 1. 17 per giorno.

Non è a dire che con ciò la perforazione meccanica abbia raggiunto la sua massima rapidità, anzi crediamo che ne sia ancora lontano, come siamo certi che ci si andrà via via accostando sempre più coll'impratichirsi dei diversi lavoratori e delle diverse parti del servizio. La qual cosa non possiamo a meno che ritenere per sicura, aspettandoci a veder crescere il progresso in ragione perfettamente geometrica. Intanto non ci è possibile chiudere altrimenti questi brevi cenni che con un tributo di ammirazione agli egregi inventori i signori Sommeiller, Grandis e Grattoni, ai quali si dovrà l'opera forse e senza forse la più meravigliosa del secolo.

X.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 luglio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 10.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 95 80.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 93 1/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 25.
Id. Id. chiusura in contanti — 71 55.
Id. Id. fine corrente — 71 40.
Prestito italiano — 71 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1047.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 405.
Id. Id. Lombardo-Venete — 552.
Id. Id. Austriache — 430.
Id. Id. Romane — 413.
Obbligazioni Id. Id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 667.
Credito mobiliare Italiano — 606.
Italiano ricercato.

Vera-Cruz, 1 luglio.

Il generale Marin s'impadronì di S. Juan Baptista, città dello Stato di Tabasco, posta in un'importante situazione sulla riviera ove i bastimenti vanno a caricare il legno di campeggio.

Costantinopoli, 23 luglio.

In presenza degli armamenti della Russia, il Governo ottomano ordinò che l'effettivo dell'esercito sia portato da 85,000 a 160,000 uomini.

Parigi, 30 luglio.

Un dispaccio officiale di Varsavia smentisce la relazione del giornale l'*Italie* sulla seduta del Consiglio di Stato e dichiara apocrife le lettere attribuite a Wielopolsky.

Dalla *France*. I dissensi fra Russell e Palmerston sulla questione polacca sono cessati. Questi due ministri sono ora perfettamente d'accordo per sostenere energicamente la buona intelligenza fra le tre potenze. Dichiarazioni in questo senso vennero fatte a Parigi e a Vienna.

Parigi, 31 luglio.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del generale Forey in data del 14. Il generale dice di avere spedito una colonna per proteggere le miniere di argento di Real Monte contro le bande dei predatori e di essere occupato onde costituire un governo provvisorio composto di uomini moderati appartenenti a tutti i partiti.

Il colonnello Dupin occupò Huatusco.

Si ha da Rio Janeiro in data del 9 che sir Elliot, segretario della legione inglese, ricevette i suoi passaporti ma non ha ancora lasciato il Brasile.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

31 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont. 71 75 50 70 50 70 60 50 60 75 70 — corso legale 71 60 — in liq. 71 53 45 40 40 40 45 pel 31 luglio, 71 60 60 pel 31 agosto.

Certificati 3/10. C. d. m. in liq. 71 80 83 pel 31 luglio.

Id. 4/10. C. d. m. in liq. 71 85 90 p. 31 agosto.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in c. 1791, in liq. 1800 p. 31 agosto.

BORSA DI NAPOLI — 30 luglio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 20 chiusa a 71 25.

Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.

Prestito Italiano, aperta 71 chiusa a 71.

BORSA DI PARIGI — 30 luglio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 »	93 1/8
3 0/0 Francese	»	67 10	66 95
5 0/0 Italiano	»	71 20	71 40
Certificati del nuovo prestito	»	71 60	71 70
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	606 »
Id. Francese	»	1030 »	1045 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	403 »	407 »
Lombarde	»	551 »	553 »
Romane	»	410 »	415 »

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 20 al 26 luglio 1863.

MERCATI	Quantità esposte ettol.	Quantità esposte miria	Prezzi da	Prezzi a	Prezzo medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	3000	»	19 30	21 65	20 47
Segala	1150	»	11 93	12 90	12 42
Orzo	»	»	» »	» »	» »
Avena	570	»	8 73	10 »	9 37
Riso	2000	»	25 90	27 75	26 82
Meliga	4000	»	11 70	14 80	13 25
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2116		42 »	66 »	54 »
2.a Id.			30 »	40 »	35 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1760	1 80	1 90	1 85
2.a Id.			1 40	1 65	1 52
Pollame *per caduno*					
Polli n. 16150	»		» 50	1 40	» 95
Capponi »	»	»	» »	» »	» »
Oche »	»	»	» »	» »	» »
Anitre n. 2360	»	»	1 »	1 35	1 17
Galli d'India 580	»	»	2 »	3 75	2 87
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	18	3 20	3 80	3 50
Anguilla e Tinca	»	83	1 50	1 90	1 70
Lampreda	»	2	3 50	3 85	3 67
Barbo e Luccio	(3) »	21	1 10	1 55	1 32
Pesci minuti	»	75	» 65	» 75	» 70
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	6000	1 »	1 30	1 15
Rape	»	1200	1 »	1 10	1 05
Cavoli	»	800	1 30	1 50	1 49
Frutta *per miria*					
Albicocche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	1200	1 50	2 50	2 »
Pesche	»	1500	3 25	4 25	3 75
Prune	»	400	1 50	2 50	2 »
Fichi	»	500	2 »	2 75	2 37
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	19632	» 41	» 42	» 41
Ontano e Pioppo			» 30	» 36	» 33
Carbone *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a Id.		7060	» 90	1 »	» 95
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	1200	» 65	» 85	» 75
Paglia	»	7400	» 50	» 60	» 55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 49	» 55	» 52
Fino			» 35	» 40	» 37
Casalingo			» 31	» 35	» 33
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	96	1 50	1 82	1 66
Vitelli	»	427	1 27	1 30	1 28
Buoi	»	66	1 20	1 30	1 25
Moggie	»	30	» 80	1 25	1 »
Soriane	»	7	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	126	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	14	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 26 per cadun chilogramma.

G. FAVALE gerente.

CIRCONDARIO D'IVREA

COMUNE DI CALUSO

AVVISO

Trovandosi vacanti tutti li posti di insegnanti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche di questo municipale Collegio, non che quello di rettore del Convitto al Collegio annesso, s'invitano gli aspiranti a voler presentare prima del 15 agosto prossimo, la loro rispettiva domanda corredata dai necessari documenti; ed in ispecie delle patenti per la classe cui ciascuno aspira, senza le quali non verrà dato corso alla domanda loro.

Le domande dovranno essere dirette franche di posta al sindaco sottoscritto.

Caluso, 27 luglio 1863.

3173 GENTA, *Sindaco.*

COMUNE DI TENDA

(CUNEO)

Condotta medico-chirurgica vacante

Per dimissione volontaria del titolare motivata dall'aver egli preferita la condotta del paese nativo, è nuovamente vacante la condotta medico-chirurgica in questo comune, e ne è perciò aperto il concorso per titoli.

Il titolare godrà dello stipendio di annue lire 1600, oltre un'equa gratificazione annua da assegnarsegli dal Consiglio in caso di lodevole servizio e pubblica soddisfazione.

Egli è incaricato della cura sanitaria degli abitanti in generale, escluse le malattie sifilitiche e fiscali; però se richiesto nella frazione distante 12 chilometri dopo una prima visita gratuita avrà dritto all'onorario di L. 2 50 per caduna visita successiva.

Gli sarà facoltativo di recarsi nei vicini comuni per consulte, e di assentarsi annualmente in regolare congedo, purchè provveda alla di lui surrogazione.

Le domande coi titoli si trametteranno franche al sindaco prima del 20 agosto prossimo. 3130

MUNICIPIO DI TRAVES

Alle ore 9 antimeridiane di mercoledì 12 agosto prossimo, all'albo pretorio del comune, si procederà all'appalto col mezzo dei pubblici incanti della formazione di un nuovo ponte sul torrente Stura, al migliore offerente in ribasso della peritata somma di L. 12,5000. 3205

Strada ferrata Centrale

DEL CANAVESE

SETTIMO-RIVAROLO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del terzo decimo delle Azioni entro la prima quindicina di settembre prossimo, all'Ufficio della Società in Torino, via Barbaroux, num. 28, scala nel cortile, piano 2.o, in tutti i giorni non festivi.

3193 *Il Presidente.*

3206

Il notaio TRAVERSA, già in Carmagnola, in seguito a sua traslocazione, tiene ora il suo ufficio in via Mercanti, n. 3, Torino.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 11 agosto 1863, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella Sala del Consiglio d'Ammiragliato, situata in piazza Fossatello, palazzo Rayper, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Stoffe diverse ed oggetti di Tappezzeria, per la complessiva somma di L. 10,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di Lire it. 1000 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione dovrà essere invertita in cartelle al portatore, o nominative del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 1861, nella stipulazione del contratto. Si depositeranno pure L. 400 per le spese dell'atto.

Genova, il 27 luglio 1863. *Il Sotto Commissario di 1.a classe della R. Marina*

3214 GARIBALDI.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MODENA

AVVISO DI MIGLIORIA

per la fornitura delle Carceri Giudiziarie delle tre provincie di Modena, Reggio dell'Emilia, e Massa Carrara

Al seguito dell'incanto tenutosi con effetto in questa Prefettura nel giorno 17 di questo mese per la fornitura carceraria di sopra accennata, con delibera provvisoria della fornitura stessa per L. 0 735 per ogni giornata di presenza di ciascun carcerato, dovendosi in forza dei vigenti regolamenti far luogo alla diminuzione del ventesimo, si rende noto a chiunque possa interessare, che è posto in corso un termine di giorni 15 che spirerà alle ore 12 meridiane del 7 venturo agosto, entro il quale sarà lecito a chicchessia migliorare l'offerta delle L. 0 735 purchè siano adempite le seguenti prescrizioni.

Il ribasso non potrà essere minore del ventesimo.

Dovrà farsi con ischede suggellate, ed accompagnato da deposito in denari od in cartelle del Debito pubblico, per un ammontare di L. 10,000.

Il migliorante pel solo fatto della prodotta della sua offerta s'intenderà essersi assoggettato alle disposizioni del capitolato a stampa delli 20 maggio e dell'avviso 1 luglio anno corrente pubblicato da questa Prefettura pel primo incanto, l'uno e l'altro visibili presso questa segreteria nelle ore d'uffizio di ciascun giorno indistintamente.

Seguendo miglioria si farà luogo ad un secondo esperimento d'asta che sarà definitivo qualunque sia il numero degli offerenti e delle offerte.

Modena, 22 luglio 1863.

3215 *Il Segretario capo* F. ZAVARISI.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

3138 CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

A termini dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione della Società, ha deliberato che ai Soci danneggiati dalla grandine nel corrente anno 1863, sia pagato un acconto nella *misura del* 50 *per cento sui compensi liquidati.*

Sull'acconto che verrà pagato, sarà misurato a carico del socio l'interesse nella misura del 6 per cento all'anno decorribile dal giorno del fatto pagamento a tutto il 31 ottobre prossimo venturo. — Nelle somme degli acconti verranno imputate le cambiali dai soci emesse in pagamento del premio, e scadenti nel p. v. agosto.

Chi desiderasse fruire dell'acconto, potrà dal 3 prossimo venturo agosto in avanti rivolgersi o alla Direzione, od all'Agenzia nella cui giurisdizione esistono i fondi assicurati, munito però *dell'atto di liquidazione che detiene,* senza del quale non avrà luogo il pagamento.

S'invitano in quest'incontro tutti i Soci i quali a sensi degli articoli 14, 16 e 17 dello Statuto, credessero avere titoli per essere sciolti dall'associazione dall'anno 1863 retro, ad insinuare le loro dichiarazioni corredate dei regolari documenti comprovanti i loro diritti, diffidandosi che vien prefinito per la presentazione di queste dichiarazioni il termine a tutto il prossimo venturo agosto, onde si possa in tempo utile fare le occorrenti annotazioni di svincolo, e disporre pel dividendo spettante ai soci regolarmente cessati dall'Assicurazione sugli avanzi sociali degli esercizi 1861 e 1862.

Milano, 25 luglio 1863.

Il Direttore Cav. Ingegn. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario MASSARA FEDELE.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte il pubblico che egli non intende riconoscere e far fronte a qualsiasi debito possa incontrare la di lui consorte signora Racina Cristina nata Licia. 3212 Racina Lorenzo.

3220 NOTIFICAZIONE

Con scrittura privata delli 4 luglio 1863, debitamente registrata in Pinerolo, e depositata nella segreteria del tribunale di detta città quale f. f. di tribunale di commercio, tra li signori Peretti Edoardo e Bosshardt Carlo, nativi questi di Zurigo (Svizzera), ed il primo della stessa città di Pinerolo, ove entrambi risiedono, si addivenne a contratto di società per l'esercizio di uno stabilimento di costruzione.

La società è contratta sotto la ragione sociale « Carlo Bosshardt e Comp. »

La Direzione e la firma spettano al socio Bosshardt.

La durata della società è fissata per nove anni consecutivi a partire dal 1 aprile scorso con facoltà ai soci di ritirarsi ogni triennio mediante preavviso di mesi sei.

Pinerolo, il 30 luglio 1863.

Caus. M. Sardi proc.

3211 ATTO DI COMANDO

Il signor Giacobino Vincenzo trattore residente in Savigliano, con elezione di domicilio in Torino presso il procuratore capo Giovanni Rambosio, via Barbaroux, n. 9, piano 1, in rinnovazione di precedente comando 28 gennaio 1861, fece ingiungere con atto 30 corrente, dell'usciere Bergamasco Luigi, il signor Pietro Lancia, già residente in Torino, quindi in Comacchio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a pagargli la somma di L. 1021 40, fra giorni 5 prossimi, per le causali apparenti da detto atto, che fu intimato a norma dell'art. 61 della procedura civile.

Torino, 30 luglio 1863.

Gio. Lecco sost. Rambosio.

3204 TRASCRIZIONE.

Con atto 23 luglio 1863, ricevuto avvoc. Enrico Nigra notaio in Torino, il sig. cav. e consigliere d'appello Edoardo Cocchis, nato e domiciliato in Torino, del fu cav. Carlo, ha venduto al signor Gioanni Boccardi fu Michele, nativo di Revigliasco, dimorante a Torino, li seguenti stabili posti sul territorio di Castiglione Torinese, e pel prezzo di L. 12,500.

1. Alla Valle del Rivo, alteno, mappa n. 1059, di are 215

2. Al Miglio, vigna, mappa n. 1060, di ett. 2, 56.

3. In Valverto, bosco, mappa n. 1021, di are 39, 70.

4. Al Miglio, prato, mappa n. 1061, di are 66, 68.

5. Al Miglio, fabbrica ed aia, mappa n. 1062, di are 3, 81.

6. Alla Valle del Rivo, alteno, mappa n. 1638, di are 19, 83

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 27 luglio 1863, vol. 82, art. 35012.

Torino, 30 luglio 1863.

Avv. Enrico Nigra not.

3197 INTIMAZIONE

D'ATTO DI PIGNORAMENTO DI CREDITO

presso terzi al debitore Stefano Magliano di domicilio incerto.

L'anno 1863, addì 8 di luglio, in Carrù, sull'instanza della signora Clemenza Gonella moglie del signor Stefano Magliano, autorizzata a stare in giudizio da sè sola, dimorante in Torino, la quale per gli effetti voluti dall'art. 761 del codice di procedura civile, elegge il suo domicilio in Carrù, e presso il signor not. Sebastiano Turbiglio segr. mandamentale

In virtù di sentenza proffertasi dalla Corte d'appello di Torino il 20 dicembre 1862, spedita in forza esecutiva il 22 stesso mese, e per essere rimasto senza effetto l'ingiunzione di comando del 13 scorso gennaio fatta allo stesso signor Magliano di pagare il di lui debito portato da detta sentenza, della somma di L. 327,203 21.

Io Federico Scarzella usciere addetto alla giudicatura di Carrù, ho pignorato ogni somma che dalla ragion di negozio corrente in questo luogo di Carrù sotto la firma Donato Levi e figlio fu Leone, possa essere dovuta al nominato Stefano Magliano, già domiciliato a Torino, per qualsiasi titolo o causali e specialmente in dipendenza d'interessi d'un censo di cui la medesima va in debito verso dello stesso, facendo espresso divieto alla prefata ragion di negozio di disporne altrimenti che per ordine di giustizia, ed intanto giusta il prescritto della legge ho citato la stessa ragion di negozio a comparire avanti il signor giudice del mandamento di Carrù, alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo venturo agosto, acciocchè dichiari il preciso ammontare degli interessi decorsi e decorrendi dovuti al signor Magliano Stefano.

Quindi io stesso usciere pertanto intimando al predetto debitore Magliano di domicilio ignoto, il suddetto atto di pignoramento presso terzi mediante l'inserzione di questo mio atto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, cito lo stesso signor debitore a norma dell'articolo suddetto 761, 6 alinea, per gli effetti di cui in esso, a comparire in detti giorno, ora e luogo, avanti l'ill.mo signor giudice di Carrù, ed onde non ne possa addurre d'ignoranza.

Scarzella usciere.

3222 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 19 luglio 1863 condannò il conte Emanuele Caccia De Capitani Bava, di domicilio, residenza e dimora ignoti, unitamente al di lui fratello cav Giuseppe, residente in Sillavengo, al pagamento solidario a favore del dott. fisico Carlo De-Benedetti residente in Novara, della somma di L. 1,350, cogli interessi sulla medesima dalla domanda giudiziale e nelle spese liquidate in L. 69 88, ordinando la provvisoria esecuzione della sentenza non ostante opposizione od appello.

Novara, 30 luglio 1863.

Avv. Cost. Benzi s.

3181 SUBASTAZIONE.

La signora Eugenia Marrochetti vedova del notaio Carlo Francesco Nicolone, ammessa al beneficio dei poveri, otteneva con sentenza di questo tribunale del 30 scorso giugno, autorizzata a danno del signor Filippo Nicolone fu notaio Carlo Francesco, domiciliato a Monteu-Roero, la subasta dei beni del medesimo, posti sul territorio di Monteu Roero, e fissata per l'incanto l'udienza del 28 agosto prossimo, ore 9 di mattina.

L'incanto si aprirà in 17 lotti distinti, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 21 corrente.

Alba, 27 luglio 1863.

Rolando sost. Sorba.

6010 EDITTO.

Il regio tribunale di circondario in Bergamo notifica, che Forcella Elisabetta di Battista di Brembilla, assistita dall'avvocato officioso dottor Alessandro Locatelli, in mancanza della fede mortuaria o di altro pubblico documento comprovante la morte di suo marito Tommaso Carminati del fu Tommaso e della fu Maria Pesenti Compagnoni di Brembilla, venne per gli effetti dello scioglimento del suo matrimonio contratto col detto Carminati, presentata la petizione 21 maggio prossimo passato, num. 6010, per far giudicare la morte stessa all'appoggio dei testimonii Fantini Battista, Fantini Giuseppe, Busi Giovanni Battista, Carminati Giovanni, Carminati Giovanni Battista di Brembilla, i quali nella notte del 22 al 23 febbraio 1860, trovandosi col medesimo sul bastimento a vapore *Maria Luigia* poterono salvarsi dal naufragio dello stesso, mentre stava per entrare nel porto di Bastia.

Notifica inoltre che sulla detta petizione venne fissata comparsa del curatore all'assente Carminati avvocato nobile Pietro Adelasio e del deputato difensore al matrimonio avvocato Mallegori, non che del rappresentante l'attrice al giorno 10 dicembre prossimo venturo, per le loro deduzioni e dei testimonii suddetti, pel loro esame nei giorni 23 e 24 novembre prossimo venturo.

S'invitano perciò tutti coloro che avessero qualche notizia sulla vita o sulle circostanze della morte di detto Tommaso Carminati, di farne la relativa notifica a questo tribunale entro mesi quattro, oppure al deputato curatore avvocato Mallegori, con avvertenza che trascorso tale termine si passerà alla dichiarazione di morte a termini dei §§ 21, 112 e 114 del codice civile.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti in questa città, in Zogno, in Brembilla, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Sentinella Bresciana.*

Bergamo, dal regio tribunale di circondario, 10 giugno 1863.

Il presidente Castiglioni.

Il segretario Rizzini.

2675

Torino — Tip. G. Favale e Comp.